parco fluviale
monumenti d'importanza territoriale
zona protezione monumentale
zone nucleo
zone urbanizzate da densificare
zone di riserva da pianificare
zone di riuso in relazione rete ferroviaria
porte / finali della città
parco agricolo
parco urbano
quartieri fuori porta

0 250 500 1000 2000 m

XXVII Seminario internazionale
di Progettazione Monte Carasso
04.07 – 17.07.2020

Ridisegno e riqualifica del centro città da viale Stefano Franscini a viale Giuseppe Motta

Tema

Per la XXVII edizione si è deciso di lavorare sulla parte centrale della città, nell'area del Parco urbano che si estende da viale Stefano Franscini a viale Giuseppe Motta. Per la riorganizzazione e riqualifica del comparto si prevedono pure nuovi edifici pubblici, auspicati dalla città nell'ottica di valorizzare le numerose strutture pubbliche di pregio che già occupano l'area.

Queste nuove funzioni pubbliche sono:

Palestra tripla:
Le vetuste condizioni del "palabasket" richiedono la creazione di una nuova palestra tripla capace di accogliere eventi sportivi di livello nazionale e internazionale.

Centro congressuale:
La città intende creare un nuovo centro congressuale adeguatamente attrezzato e capace di accogliere eventi, conferenze e spettacoli con un pubblico di 800 persone.

Espocentro:
L'attuale espocentro risulta insufficiente sia dal punto di vista della superficie espositiva che dal punto di vista tecnologico. Grandi interventi di ampliamento e di ristrutturazione devono essere previsti nei prossimi anni.
A scelta degli studenti, l'edificio può essere ristrutturato e ampliato, oppure sostituito da uno nuovo che potrà anche trovare un'altra collocazione rispetto a quella attuale.

Museo del territorio:
La centralità geografica, la grande disponibilità di spazi pubblici vuoti in prossimità del centro storico, così come la presenza di elementi di grandissimo pregio storico-culturale, fanno di Bellinzona una valida candidata per ospitare questa struttura.
Il museo deve avere una superficie espositiva di 1'500 m2 modulabile e dotato di tutti i servizi necessari all'accoglienza dei visitatori.

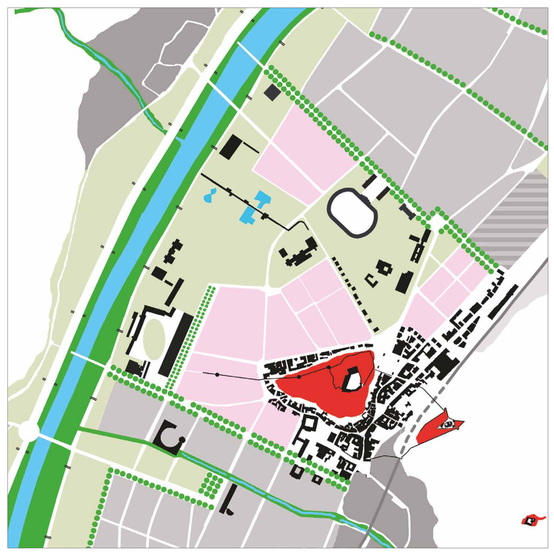
Progetti

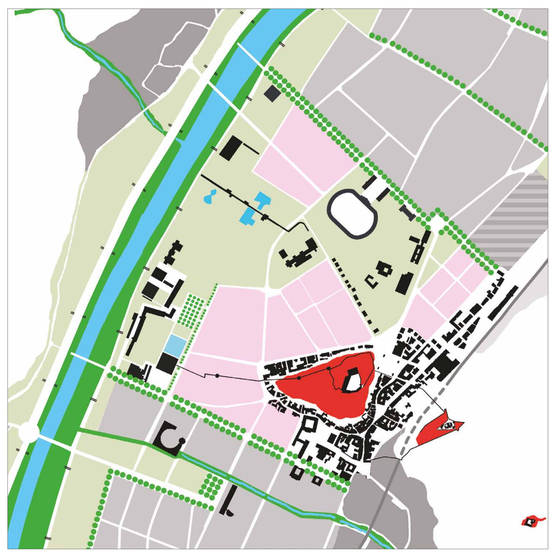
Il Parco urbano, nel centro della città, è un grande vuoto che si contrappone al pieno della collina del castello; a nord e a sud si estende parzialmente fino ai due viali storici G. Motta e S. Franscini, ad ovest la diga insommergibile lo limita verso il parco fluviale.
Questa area verde è ciò che resta del grande vuoto ad uso militare arrivato intatto fino alla metà del ventesimo secolo.
Con l'avanzare della città, nella seconda metà del secolo scorso, questo spazio è stato occupato in parte da insediamenti abitativi e da diversi edifici pubblici.
I nuovi quartieri non sembrano tener conto di un progetto unitario del vuoto. Questa mancanza di disegno urbanistico porta alla situazione odierna, dove i limiti del Parco urbano sono difficilmente riconoscibili, ad eccezione della diga insommergibile e del quartiere Vela che si attesta sul parco in modo preciso.
Se si escludono l'ex caserma (A. Jäggli), l'ex ginnasio (A. Camenzind, B. Brocchi) e soprattutto la piscina comunale (A. Galfetti, F. Ruchat-Roncati, I. Trümpy), gli edifici pubblici costruiti a partire dagli anni '70 non sembrano essere stati pensati secondo un'idea urbanistica volta a disegnare questo luogo con una coerenza globale.

È su queste considerazioni che gli studenti hanno iniziato a lavorare sui limiti del Parco urbano e sull'impianto degli edifici pubblici proposti, senza dimenticare la progettazione ad una scala adeguata dei singoli edifici.
I tre progetti hanno delle prese di posizione comuni per quanto riguarda i limiti del parco.
La prima decisione è di considerare il limite verso il Parco fluviale, dato dalla diga insommergibile, come un'entità territoriale di un'importanza che va ben oltre la dimensione storica e locale della città di Bellinzona. La diga instaura un rapporto particolare, quasi un dentro e un fuori estremamente chiaro, una situazione unica se confrontata con altre città attraversate da un fiume. Questo rapporto tra la città e il fiume viene assunto come una particolarità di Bellinzona, La forte presenza della diga non pregiudica uno stretto rapporto, da approfondire, tra città e Parco fluviale.
Verso i due viali storici l'intenzione è di disegnare nuovi limiti ai quartieri abitativi o di chiarire e rinforzare i limiti parzialmente esistenti. Due progetti (2,3) tentano di estendere il parco urbano fino al viale G. Motta mantenendo lo stadio comunale. Il Progetto 1 propone invece un nuovo quartiere al posto dello stadio, che si attesta sul Parco urbano.
Tutti i progetti cercano soluzioni capaci di "agganciare" il Parco urbano al viale S. Franscini, e di conseguenza al nuovo ponte della Torretta, attraverso nuovi edifici pubblici o spazi verdi disegnati.
Un'altra idea condivisa dai tre gruppi è quella di tentare di estendere il Parco urbano fino a via H. Guisan, e di riflesso fino a piazza del Sole, in pieno centro, ai piedi del castello. Così facendo si resta fedeli ad uno dei principi più importanti del Masterplan, ossia creare o valorizzare spazi urbani, viali o parchi, trasversali alla valle, capaci di collegare efficacemente la città al Parco fluviale.

Per quanto concerne l'ubicazione dei nuovi edifici proposti, due progetti li concentrano verso il viale S. Franscini.
Il progetto 2 propone un unico edificio lineare che contiene tutti i programmi richiesti, formando un grande spazio di riferimento, definito su tutti i lati da edifici pubblici.
Il progetto 3 si attesta su una nuova piazza aperta su viale S. Franscini e tenta un legame diretto tra il castello e il nuovo insediamento, continuando la murata fino al "piano nobile" dell'edificio pubblico, edificio che diventa anche articolazione tra la murata, con il suo percorso, e il Parco urbano.
Il progetto 1 sceglie di concentrare il programma sotto un grande tetto quadrato, aperto su tutti i lati, una grande "Halle" che articola i vari fronti edificati e le diverse zone del Parco Urbano. Questo progetto ha la particolarità di isolare nel vuoto il Museo del territorio chiudendo la prospettiva di via Vela e creando un legame molto forte tra il centro del Parco e piazza del Sole.

Progetto 1


Progetto 2


Progetto 3

Corpo insegnanti

Direttore
Luigi Snozzi

Docenti
Mario Ferrari
Giacomo Guidotti
Stefano Moor

Coordinatore
Michele Gaggetta

Ospiti
Raffaele Cavadini
Romain Crozetière e Denis Vallette
Frédéric Einaudi
Nicola Navone
Claudia Schermesser

Invitati
Jan e Pascale Richter

Seminaristi

Jessica Aellen
Titouan Baud
Odile Becker
Clement Bouloumie
Margaux Clivaz
Manon Cubizolles Schummer
Margaux Delétain
Gaëtan Dousse
Sébastien Gordillo
Emilie Manzotti
Massimo Paolucci
Max Thevenon
Martino Tomaselli
Chaya Willener